Anno III. Martedì 8 Aprile 1879 N. 84

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

COL 1° APRILE

è aperto un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli.**

In Udine per un trimestre L. 4.
Per la Provincia ed il Regno L. 4.50.

UDINE, 7 Aprile.

Tutti i Giornali recano telegrammi intorno la venuta di Garibaldi a Roma, ed i particolari che la concernono; il che significa come grande sia sempre l'affetto degli Italiani verso il patriota intemerato, verso l'uomo straordinario la cui fama risuona nei due mondi. Però, circa i motivi dell'avere lui lasciato improvvisamente Caprera, dicesi sieno d'indole privata; e un telegramma che inseriamo nel numero d'oggi, ascrive questa venuta a motivi di salute e al desiderio di accontentare la famiglia stanca di vivere tutto l'anno in quell'eremitaggio. Secondo il citato telegramma, Garibaldi, dopo aver soggiornato in Roma, andrà nella stagione estiva ai bagni di mare, poi sulle colline del Piemonte. Di spedizioni, o di altro attinente alla politica, non si parla, non potendosi prestar fede a dicerie, che pur ebbero la forza di mettere in sospetto l'ambasciatore d'Austria e la legazione ottomana a Roma. Lo stato di salute del Generale non è poi quello che converrebbe ad un ardito iniziatore e capo di spedizioni militari e rivoluzionarie.

Il Parlamento italiano ha prese le sue ferie pasquali, e la Camera dei Deputati non si radunerà prima del 23 aprile. Anche gli altri Parlamenti di Europa, o già sono in vacanza, o sono prossimi ad entrare in questo stato di precario riposo. Quindi ne' diari troviamo soltanto l'eco delle ultime discussioni, ovvero i prodromi di quel lavoro legislativo che si apparecchia per la sessione dopo Pasqua.

Oggi i diari esteri ci parlano ancora della questione ellenica, e s'industriano nelle loro polemiche d'indagare le intenzioni delle Potenze. Secondo quei diari, la Grecia non ha a sperare un ajuto efficace, se non dalla Francia e dall'Italia; mentre l'Inghilterra, malgrado le antiche promesse, a mezzo di lord Beaconsfield dichiarava testè in Parlamento che le proposte fatte dalla Francia nel Congresso di Berlino in favore della Grecia, non sono obbligatorie pei firmatarii di quel trattato, e meno ancora per la Turchia. Quanto alla Russia, ormai è provato che essa non difenderà con energia la causa del Regno ellenico, e la Germania e l'Austria-Ungheria non considereranno l'ampliamento di quel Regno, se non come una questione secondaria. Ma eziandio la Francia e l'Italia proclamarono essere obbiettivo della loro politica la conservazione della pace; dunque ben iscarse deovono oggi essere le speranze dei Greci, perchè l'Europa loro faccia giustizia. Se non che un odierno telegramma rafferma, almeno in apparenza, le buone intenzioni della Porta, perchè, secondo quel telegramma, la questione dei confini sarebbe di nuovo oggetto di studio. Ma noi lo dicemmo più volte; la Turchia non aspira ad altro, che a guadagnar tempo; essa spera nell'*ignoto*, per risentire minori danni dalle conseguenze dell'ultima guerra.

Un telegramma da Parigi ci dà l'esito delle elezioni suppletorie per la Camera dei Deputati, e da queste prime notizie rileviamo la decisiva prevalenza dei candidati repubblicani. Soltanto nel Circondario di Parigi il bonapartista Godelle ottenne di entrare in ballottaggio, e tre conservatori conseguirono maggior numero di voti dei tre candidati repubblicani.

Gli ultimi telegrammi risguardanti la guerra degli Inglesi coi Zulu dell'Africa sono favorevoli ai primi; se non che nulla si ha di positivo circa l'avviamento delle trattative per la conchiusione della pace.

Il telegrafo ci annunciò ieri come l'onor. Cairoli sia stato acclamato capo del Partito. Or questo fatto di cui grandemente ci ralle- griamo, insieme all'altro delle date dimissioni, ci fa rettamente apprezzare il voto del 4 aprile.

Durante la discussione che precedette quel voto, l'illustre patriota aveva già fatte dichiarazioni tali, da cui risultava come egli per riunire i varii gruppi in cui dividevasi la Sinistra, fosse disposto a sottoporsi ad un nuovo sacrifizio. Difatti Egli vedeva la Destra cogliere l'opportunità delle interpellanze del Cavallotti per rianimare i suoi ed apparire quasi àncora di salvezza del paese; egli aveva udito le dichiarazioni degli onorevoli Nicotera e Crispi, e perciò soltanto dalla sua adesione dipendeva la ricomposizione del Partito, meno il piccolo gruppo capitanato dal Bertani. Che se a lui doveva spiacere il mostrarsi, sia pur per un solo istante, diviso dall'onor. Zanardelli (che, già ministro dell'interno, non poteva in verun caso nemmanco per iscopo buono rinunciare ai principj proclamati nell'11 dicembre scorso), non rifiutossi a questo sacrificio in previsione delle conseguenze vantaggiose per il Partito di Sinistra.

Difatti, dopo il 4 aprile, non lo si considera più suddiviso in gruppi. Esso, meno gli amici dell'onorev. Bertani che anche prima si consideravano appartati, si proclamò l'altra sera ricostituito, è sotto la direzione del Cairoli. Dunque, sotto questo aspetto, il 4 aprile ha vendicato l'11 dicembre.

E che debbasi intendere così, ce ne persuade il linguaggio de' diari di Destra oggi tanto aspro contro gli on. Cairoli e Crispi. E poichè è così, noi ce ne rallegriamo un'altra volta coi nostri amici politici.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 aprile, contiene: Decreto con il quale vengono determinate alcune attribuzioni del consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. Decreto che stabilisce le zone di servitù militari attorno ai forti di Borgoforte. Decreti con i quali vengono approvate alcune deliberazioni dei Comuni di Ancona e di Lucca. Disposizioni nel personale dipendente dai ministri della Guerra e della Grazia e Giustizia.

— Il ministro Depretis notificò ai prefetti il voto di ieri della Camera, invitandoli ad impedire ovunque dimostrazioni ostili alle istituzioni nazionali.

— Scrivono da Roma, 5, alla *Nazione*: L'onorevole Cairoli convocò stamane gli amici. Erano circa cento di tutti i gruppi, fra i quali Arisi, Cocconi, Zanolini, del gruppo Zanardelli; del gruppo ministeriale Ercole, Geymet ed altri. Vi si notavano pure Crispi, Massa, Ungaro, Del Giudice, Nocito, Maurigi, Derenzis. Cairoli disse che, dopo aver mostrato la concordia del partito avanti il paese, necessitava che il partito si organizzasse. Intanto egli rinunziava l'ufficio di presidente, invitando gli adunati a nominare un capo del partito. Crispi propose che si confermasse Cairoli presidente, e si nominasse capo della Sinistra. La proposta fu accolta con lunghi applausi. Cairoli ringraziò accettando. Si rinviò ad altra seduta la nomina delle cariche. Cairoli partiva oggi per Pavia.

— Ci fu testè un ammutinamento a Napoli nelle prigioni giudiziarie di Castelpuano. Ecco il perchè e il come.

Un *picciuotto*, tale Barca, detenuto nelle carceri del Carmine, fu *'spogliato* — cioè privato di tutti i suoi averi, roba, denari, provvista di vitto, dai camorristi dello stesso stanzone.

Il *picciuotto* si lamentò col capoguardiano della sopraffazione patita e chiese ed ottenne di essere trasferito dalle carceri del Carmine a quelle di S. Lazzaro.

Ma la notizia del fatto avvenuto al Carmine era giunta ai comorristi di S. Lazzaro prima del Barca. I camorristi che lo attendevano si costituirono in tribunale di disciplina, e pronunziarono la sua sentenza, statuirono cioè che il Barca fosse radiato dalla società della camorra e che venisse schiaffeggiato.

Il sorteggiato ad eseguire la sentenza fu un tale Fiore.

Il Fiore ubbidì. Ma non bastava. Bisognava che il condannato patisse anche un *giro di schiaffi*: cioè ricevesse uno schiaffo da ognuno dei condetenuti. Il Barca pianse, gridò: accorse il capo guardiano, e dispose che il Fiore fosse punito con la detenzione nella cella di rigore, e il Barca allontanato da quello stanzone.

A questi ordini si opposero indarno i camorristi, e, quando di fatto il Fiore fu menato alla cella di rigore, minacciarono una rivolta se non fosse liberato il loro compagno. E di fatti, ruppero le panche, gettarono per aria i letti; in breve fecero una casa del diavolo. Il tumulto fu sedato dall'accorrere delle guardie di P. S. e dei carabinieri.

Appena informato del fatto, il reggente la Procura del re, ha dato gli ordini opportuni perchè i colpevoli siano esemplarmente puniti.

Il giudice istruttore, cav. Pucci, si è recato nelle carceri a raccogliere le prime indagini.

— Telegrafano da Roma, 6: Si assicura in modo positivo che la venuta del generale Garibaldi a Roma non ha nessun scopo politico. Tutte le ipotesi circa le spedizioni che egli vorrebbe organizzare per la Grecia o per l'Italia irredenta non hanno ombra di fondamento. Lo stato di salute dell'illustre generale non gli permette più assolutamente di pensare, nè ad organizzare, nè a comandare spedizioni lontane. Il generale Garibaldi ha lasciato Caprera unicamente per compiacere gli intimi della sua famiglia stanchi del soggiorno di Caprera. Credesi che il generale nella bella stagione andrà ai bagni di mare e dopo non è improbabile vadi a stabilirsi nelle colline del Piemonte, nei d'intorni d'Asti, dove ha già fatto acquisto di qualche piccolo podere.

— L'on. Farini, presidente della Camera in una lettera pubblicata dai giornali, ricusa d'intervenire all'inaugurazione che deve aver luogo a Faenza della lapide a Mazzini.

— L'*Italie* in una nota ritenuta ufficiosa dice che è grave la situazione estera, e che sarebbe deplorevole che l'Italia non si trovasse in grado di fortificare la propria situazione.

— La dimissione del senatore Cadorna da presidente della Giunta del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, è interpretata come una rappresaglia contro il Governo per la nomina dei nuovi senatori.

— Leggesi nella *Riforma*: In questo mese avremo un pellegrinaggio originale, che da Roma si porterà in Assisi. Il circolo della Immacolata della gioventù di Roma se ne è fatto promotore, come lo fu di quello che si fece l'anno passato a Monte Casino e che riuscì una vera miseria.

— Telegrafano da Brescia 6: Alla commemorazione delle dieci giornate intervenne oggi soltanto una parte della Giunta Municipale. Per la prima volta dopo 19 anni, nè le Associazioni nè gran parte della popolazione intervennero alla patriottica cerimonia.

— Improvvisa ci giunse la notizia della morte di Giuseppe Pisanelli, il celebre giureconsulto napoletano che resse più volte il portafoglio di grazia e giustizia, e che ebbe parte non piccola nella unificazione legislativa dell'Italia. Come uomo politico il Pisanelli apparteneva alla destra. Caduto nelle elezioni del 1874 a Taranto e in quelle del 1876 a Gallipoli non rientrò alla Camera che più tardi e non prese parte attiva alle ultime lotte parlamentari. Quantunque intimamente legato al gruppo della così detta *Consorteria Napoletana*, egli era per la sua dottrina e pel suo carattere conciliante beneviso anche agli avversari.

NOTIZIE ESTERE

I clericali in Francia formarono un comitato per raccogliere e promovere petizioni contro i progetti di Ferry escludenti dal pubblico insegnamento le congregazioni religiose non autorizzate. Il comitato è presieduto da Chesnelong.

— Parecchi studenti bonapartisti diedero un banchetto in onore di Paul de Cassagnac. Questi vi tenne un discorso sul ristabilimento dell'impero.

— A Vienna furono arrestati cinque studenti. Dopo una perquisizione fu fatta nella loro casa. Vi si trovarono proclami del Comitato rivoluzionario russo.

— Telegrafano da Belgrado che entro la prossima settimana sarà firmato il trattato di Commercio fra la Serbia e l'Italia.

— In questi ultimi giorni ebbe luogo uno scambio di onorificenze e di lettere personali fra i sovrani dei principati d'Oriente.

Sappiamo poi che Bozo Petrovich, cugino del principe del Montenegro, si trova ad Atene, dove colla gran Croce dell'ordine

Montenegrino ha recato al re Giorgio una lettera autografa del suo Sovrano.

Non possiamo che rallegrarci della crescente intimità dei rapporti — nelle attuali circostanze — fra i piccoli Stati Orientali. L'accordo dei diversi elementi nazionali, fra i quali il dispotismo ha interesse a seminare le divisioni, e fra i governi dei paesi indipendenti, è un'arra sicura del pieno soddisfacimento delle legittime aspirazioni di ciascuno.

Auguriamo che la comunanza di principii e d'interessi sia fecondatrice di una più salda alleanza.

Dalla Provincia

Latisana, 3 aprile.

Latisana, la qualche volta — e non sempre a torto — designata come retriva e rinulcante il secolo, oggi, oltrechè per altri immegliamenti, mostra di mettersi per altra guisa all'altezza dei tempi.

E come poter perfidiare in serbarsi stazionaria in tant'onda di civile progresso, in tanto sfavillio di luce feconda? Come non iscuotersi dalla turpe ignavia, e non ismettere le dande, e con esse detergere il labbro dal troppo a lungo succhiato lattime?

Ella, oltre che per i non pochi immegliamenti materiali e morali, non vuol essere seconda a nessun Mandamento limitrofo quanto a provvedersi dei mezzi onde prestarsi alla diffusione della civiltà, il di cui più grande, più efficace fattore è la stampa.

E chi può ignorare ch'essa trasmetta colla celerità del baleno i portati del pensiero umano: ch'essa ingentilisca gli spiriti, fecondi le intelligenze, snebbj le crasse cellorie?

Nè la si abborra, od accusi se, talora Nemesi indeprecata, muti in potenza che tira più lontano, tuona più lungo, e conquassa più forte de' cannoni! Che gridi *« in malos asperrima parata tollo cornua. »*

Codesto egregio portato d'una mente giammai — per quanto se ne faccia o dica — equamente di laudi e di onori retribuita, e che segnò un'epoca stupenda per benefici recati, a tanto da dare il suo nome al secolo in che sorse, ha culto anche a Latisana la mercè del coraggio di *Domenico de Orlandi*. Questi, come avviene d'ogni opera di qualche lena, una sua microscopica stamperiuccia mutò in una vera Tipografia, da cui escono lavori — e siamo ai primi dì — che accennano ad un progressivo e sollecito incremento, da pareggiarla a limpid'alba che accenna ad uno splendido meriggio.

Sentiamo che frequenti commissioni incoraggino il bravo *De Orlandi*, e ciò non dee recar meraviglia quando accada che al torna-conto — Vice-Dio di questo sciammanato sublunar pianeta — s'accoppj il sentimento di favoreggiare un'impresa che torna di comune utilità, e di non lieve decoro.

Verso le ore 8 1/2 pom. del 1° corr. sullo stradale che da Tricesimo mette alla Frazione di Aprato, due malfattori, apparentemente inermi, aggredirono il fornajo Fadino Leonardo, ma questo seppe liberarsi dandosi poi alla fuga.

In Comune di Forni di Sotto, i fratelli B. A. venivano derubati di alcuni effetti preziosi e di una quantità di oggetti di vestiario. L'Arma dei R. C. riuscì a scoprire gli autori di tale furto sequestrando parte delle cose rubate.

Una famiglia di zingari essendo stata ospitata in casa della contadina Bortola Rosa di Pasiano di Pordenone, rubava in danno della stessa 14 matasse di filo di canape. La predetta famiglia venne arrestata per essere espulsa dal Regno.

Ignoti s'introdussero, di nottetempo, nella stalla di Fabbro A. di Pasian Schiavonesco e rubarono 2 pecore.

La contadina S. T. di Gemona entrò in una stanza della casa di certa M. M. ed asportò una collana di perle granate del valore di L. 18.

In una campagna del negoziante Dorigon Daniele, sita in territorio di Forni Avoltri (Tolmezzo), furono recise ed asportate 19 piante di faggio e di quercia pel valore di L. 190.

CRONACA CITTADINA

Il Bullettino della Associazione agraria Friulana riapparve jeri alla luce sotto la direzione dell'egregio dott. Ferdinando Pagavini. In questo primo numero, oltre gli atti dell'Associazione, trovansi notabili articoli del Pecile e del Della Savia, la Cronaca dell'Emigrazione, Note agrarie ed economiche, e notizie utili a sapersi dalla numerosa classe degli agricoltori e possidenti di campagna. Noi lo raccomandiamo all'attenzione del Pubblico.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società dei Reduci dalle Patrie Campagne in seduta del giorno 7 corr. ha nominato una Commissione incaricata di promuovere l'aggregazione di Soci effettivi nelle persone dei signori Pontotti cav. Giovanni, Beltramelli Antonio, Janchi Vincenzo e Sgoifo Antonio.

Si notifica al pubblico che l'inscrizioni si ricevono dal Segretario della Società sig. Bianchi Basilio-Pietro e presso il cav. Giovanni Pontotti alla farmacia Filipuzzi.

La Presidenza.

Il cav. Marinelli nominato professore alla Università di Padova congedavasi dalla Società di ginnastica colla seguente:

All'onorevole signor Presidente
della Società di ginnastica Udinese, in
Udine.

L'essere stato chiamato altrove dal mio ufficio d'insegnante come mi obbliga di lasciare il mio paese, così m'impone altresì il dovere di staccarmi da codesta Società, da Lei degnamente rappresentata, ed alla quale mi legano tante memorie e tanto affetto. Che se davanti a più imperiose considerazioni è mestieri chinare il capo, non m'è ragione di dissimulare il rammarico che m'investe al dover lasciare tanti buoni colleghi, le cortesie dei quali non è possibile mi escano sì di leggieri dalla memoria.

M'è però di conforto in ciò il pensiero che affidata ad ottime mani, forte dell'amore e dell'operosità dei Soci, sempre più soffulta dalla pubblica coscienza, codesta istituzione, che dovrebbe essere considerata come il fondamento di ogni civile e virile educazione crescerà viemmeglio prosperosa, cooperando ad allevare una gioventù buona e gagliarda, degna della nobil patria che la sorte le ha data.

Fiducioso in questo avvenire, io La prego a voler essere interprete di tali miei sentimenti verso i membri della Direzione e verso i Soci tutti, mentre ho l'onore di dichiararmi con tutto il rispetto

Udine, 4 aprile 1879.

Di Lei Devotissimo
Giovanni Marinelli
Socio della Società di ginnastica.

Biblioteca Civica. Attivasi col giorno 9 aprile l'orario estivo, cioè dalle 9 antim. alle 3 pom. in tutti i giorni, tranne che nei festivi nei quali si apre dalle 10 antim. fino ad un'ora pom.

Società di mutuo soccorso. Abbiamo promesso jeri di dare maggiori particolari su questa Società; ed oggi siamo lieti di mantener la data parola. Diciamo di esser lieti perchè dall'esame fatto del Rendiconto inviatoci rileviamo come l'amministrazione della Società sia tenuta regolarmente, e la Direzione ed il Consiglio di essa procedano oculati e guardinghi per modo che non si potrebbe il migliore.

Il patrimonio della sezione separata mutuo soccorso ascende a L. 78,721.55, di cui la maggior parte impiegate in Cartelle di Rendita (L. 55,451.65); il Patrimonio complessivo a L. 85,118.36.

Si ebbe, nella sezione separata del mutuo soccorso, una entrata durante l'anno di L. 14,691.71, di cui L. 5,732.50 per sussidi, L. 2,882.46 per stipendi, L. 1,230.22 per spese varie, fra le quali L. 400 per il monumento al Re defunto. Nella sezione dei vecchi si diedero sussidi per L. 513, e L. 70 a due vedove; cosicchè la somma complessiva dei sussidi durante l'anno è di L. 6,315.50.

Ma quello che più ci piacque in quest'anno si è di vedere accompagnata al Resoconto, una Relazione del medico, in cui si riassume quanto può importare circa le condizioni sanitarie degli operai; e in cui il distinto dott. Carlo Marzuttini si fa a dare dei consigli ai genitori circa la scelta delle professioni pe' loro figli. Vorremmo che questa lodevole opera fosse continuata anche per l'avvenire, giacchè ci sembra un tale metodo utilissimo per la istruzione degli operai e per il loro benessere.

Ed un altro pregevolissimo lavoro vedemmo quest'anno per la prima volta; cioè una tabella statistica del movimento sociale. Da questa risulta come al 31 dicembre 1878 si avessero 1100 soci mentre al 1° gennaio dello stesso anno se ne avevano soli 915. Gli ammalati nel corso dell'anno furono 174, di cui 150 guarirono ed 11 ne sono morti, avendosi una media di giorni 24.32 per ammalato e di soli giorni 4.7 per socio. Il rapporto percentuale dei morti è di 0,82, in generale; rapporto che è formato con media svariatissima: 0 per le donne, tanto nella sezione dei vecchi come nella sezione generale; 0,49 per gli uomini, sezione generale; 13,33 per gli uomini, sezione vecchi.

Se non che il numero dei soci, frazionato nelle varie sezioni, diventa troppo piccolo perchè i dati ottenuti dalle accurate operazioni di quest'anno si possano prendere come norma sicura per lo avvenire. Solo col ripetere ciascun anno le stesse osservazioni e dopo una lunga serie d'anni si potrà conchiudere qualche cosa ed avere una indicazione del modo di comportarsi della popolazione operaia di qui per riguardo alle malattie ed alla loro durata, ed alle morti. Ma intanto è da lodare il giovane sig. Luigi Bardusco per il saggio di quest'anno e da augurarsi che la sua iniziativa venga continuata; il che sarà a tutto vantaggio dell'Associazione operaia.

Dovremmo tener parola di altre due relazioni lette nell'Assemblea di domenica; una del giovane Luigi Bardusco, l'altra dal prof. ing. Zuccaro. Ma avendosi manifestato dai soci il desiderio che vengano diffuse affinchè tutti possano prenderne conoscenza, aspettiamo di averle sott'occhio per meglio riferirne.

Riguardo poi all'argomento, altre volte trattato in questo Giornale, della ginnastica per gli operai, si decise di lasciare in facoltà della nuova Rappresentanza sociale il decidere in proposito.

Banca pop. Friulana di Udine
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.
Situazione al 31 marzo 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa . . L.		44,268.40
Valori pubbl. di prop. della Banca »		180.—
Effetti scontati . . . . »		1,306,877.25
id. in sofferenza ed al prot. »		976.30
Antecipazioni contro deposito »		57,430.31
Debitori in C. C. garantito »		17,711.50
id. diversi senza spec. cl. »		39,220.37
Ditte e Banche corrispond. »		73,302.04
Agenzie Conto corrente . »		40,163.88
Dep. a cauzione di C. C. . »		149,850.89
idem antecipazioni »		96,463.90
Depositi liberi . . . . »		8,800.—
Valore del mobilio . . . »		2,220.—
Spese di primo impianto . »		3,600.—
Totale delle attività L.		1,841,064.84
Spese d'ord. amm. L.	5,303.70	
Tasse governative »	1,163.40	
		6,467.10
		L. 1,847,531.94

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50 L.	200,000.—	
Fondo di riserva »	37,610.75	
		» 237,610.75
Dép. a risparmio L.	52,125.02	
id. in Conti correnti »	1,167,283.34	
Ditte e B. corr. »	89,101.94	
Creditori diversi senza speciale classific. »	10,854.08	
Azionisti Conto diviso »	4,081.90	
Assegni a pag. »	984.—	
		» 1,324,430.28
Deposit. diversi per depositi a cauz. contro		» 255,114.79
Totale delle passività L.		1,817,155.82
Utili lordi depur. dagli int. pass. tutt'oggi L.	16,960.26	
Risconto e saldo ut. e serc. 1878 »	13,415.86	
		» 30,376.12
		L. 1,847,531.94

Il Presidente
P. MARCOTTI

Il Censore
Tomaselli.

Il Direttore
C. Salimbeni.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine il Comitato Elettorale avvisa:

Caduta deserta per mancanza di numero legale dei votanti la convocazione di ieri per l'elezione delle Cariche sociali, viene fissato il giorno di domenica 13 corr. per la seconda votazione, con avvertenza che l'elezione sarà valida qualunque sia il numero degli elettori votanti.

Le urne resteranno aperte dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane.

Nella Sala del Teatro Nazionale, a tale oggetto destinata, si troveranno le Schede in bianco, qualora i Soci non prescelgano di ritirarle previamente dall'Ufficio di Segretaria.

Udine, 7 aprile 1879.

Il Presidente del seggio elettorale
A. Cumaro

Il Segretario *G. B. Marchiolli.*

Furto. Il vetturale F. F. di Udine fu arrestato, perchè involò un'orologio d'argento ed un pajo di calzoni.

Feste. Ci avviciniamo alle Feste pasquali, e probabilmente in Friuli, malgrado la legge civile, si continuerà secondo la tradizione. Eppure converrebbe che alla fine si concretasse qual cosa per diminuire i giorni festivi che sono sotto tutti i rapporti più nocevoli che altro. Per esempio (per quanto leggiamo ne' giornali) il Vescovo di Treviso (e Treviso è vicino al Friuli) avrebbe limitate le feste del Natale e quelle di Pasqua ad un solo giorno. Secondo noi, le *mezze feste*, e l'incertezza sull'argomento sono un danno ed un impiccio, specialmente per quelli che hanno a che fare con gli operai ed artieri.

Teatro Sociale. LE DUE DAME, commedia in 3 atti di *Paolo Ferrari*.

La serata d'onore della brava e simpatica **Laurina Marini** riuscì splendidissima, per l'eletto concorso di Pubblico desideroso d'applaudire a lei, che una volta di più ebbe campo di mostrarsi eletta artista, piena di grazia e sentimento. Ed invero gli applausi raggiunsero l'apice dell'entusiasmo. Era una vera festa, era il massimo degli onori, e la signorina Marini ne fu veramente commossa, quando presentossi al proscenio. Ebbe in dono, alla fine del secondo atto, un elegantissimo cuscino di fiori a smaglianti colori, con nel mezzo le sue iniziali *L. M.* a rosettine bianche, ed una grandine di mazzettini che dalla Loggia superiore le si rinversarono a' piedi, omaggio questo, crediamo, d'alcuni fra i suoi più caldi ammiratori. Dall'egregia Presidenza del Teatro ebbe poi, dopo una scena del terzo atto, un enorme *bouquet* legato da un bellissimo nastro, ed intanto applausi e chiamate a iosa, talchè l'attrice questa volta può chiamarsi davvero contentissima di vedersi onorata in sì special modo.

Ma basta di ciò; chè qualche linguaccia, se prosegiamo ancora su questo tono, potrebbe tacciar il nostro detto di adulazione, mentr'esso non è che schietta, sincera e doverosa ammirazione. E veniamo alla commedia del Ferrari, il punto filosofico della quale (*Riabilitazione e perdono*) non ha con sè quasi nulla di novità, perchè lo vedemmo svolto e presentato in varie maniere; ma, in compenso, vivo, nuovo, potente ne è l'intreccio, buonissimo l'andamento scenico, e più che logico lo scioglimento.

Dotato d'una profonda conoscenza della nostra Drammatica e de' mezzi ch'essa permette disporre, saggio moralista qual'è, il Ferrari sa dare ad ogni suo lavoro quelle giuste proporzioni, quelle tinte armoniche, che fanno bello e spiccato il quadro senza che vi si noti in esso alcun che di falso o di manierato. Ci si vede, sin dal principio, che a formarlo, non ha contribuito solo una mente fervida ed ingegnosa, bensì anche un cuore d'artista, di poeta, seguace del bello e del vero, senza tampoco uscire dall'angusta cerchia del *naturale*, che a certi *realisti* dà purtroppo sui nervi, ma che alla massima parte del Pubblico immensamente piace, perchè più d'ogni altro educa e diverte.

Tralasciando di enumerare anco brevemente i singoli pregi di questa commedia, non possiamo a meno di dir due parole sul carattere principale e più interessante di essa e cioè su quello della marchesa Rosalia Paramenso d'Ariberto, che a certuni sembra un po' caricato. Da parte nostra diciamo che forse lo sarà senza dubbio, aggiungendo che ci par l'Autore non potesse fare di meglio per raggiungere quello scopo che s'è prefisso, nè risolvere, come benissimo lo ha fatto, il problema: *Riabilitazione e perdono.* Quel che si può tener per certo si è che l'originale di tal personaggio sarà un po' difficile rinvenirlo; poichè, lo si deve confessare, al giorno d'oggi il carattere della donna è assai strano e, diremmo quasi incompresibile tanto a sè stessa, quanto al più sagace frenologo che lo studia, e ciò per colpa precipua della odierna società che l'adula, l'accarezza, lo incensa di soverchio, che per lei fa ogni

sorta di pazzie, rovinandosi così e fisicamente e moralmente e, più spesso, finanziariamente. Difatti in oggi il cervello della donna non immagina se non pompa, lusso ed una.. emancipazione tale che il bene comune si rifiuta d' approvare, sebbene essa trovi in molti e molti luoghi qualche Salvator Morelli che la patrocina, benchè con poco frutto, e nelle sale, e nelle accademie, e nelle aule parlamentari e senatorie, in oggi che la sua mente si popola d'una miriade di esseri fosforescenti sotto forma di drappi, di fronzoli, di gale, di gingili; che il suo cuore si vizia alla lettura di certi romanzi frutto del più lubrico verismo, alla rappresentazione di certi drammi *a sensation*, che ci piovono d'oltralpe unitamente a certe laide e buffonesche operette che sono di gran discapito e per la morale e pel buon gusto e per l'arte. Ma siccome non si può negare che anche in mezzo a piante esotiche e parassite crescano di quelle e modeste, e semplici ed esileranti per grate fragranze, così non ci è permesso porre in dubbio che anche in questa corruzione ampia e continuata crescano delle donne di modi eletti, di mente e cuore ornati de' più gentili pregi..... non foss' altro, tal cosa, che per far un'eccezione alla regola generale, locchè in fin de' conti può anche essere ammesso, senza tema d'errare.

Ci accorgiamo, rileggendo, d'aver ciarlato un po' troppo, e non concluso nulla. Ma, santo Iddio, che volete! — paragonateci pure ai gamberi, che, come si dice, fan un passo innanzi e due indietro, nè ce ne lagneremo punto, persuasi come siamo d'aver il torto di lasciarci andar un po' oltre l'usato, deviandoci spesso dal soggetto che ci siamo proposti di dire. Rimediamo in fretta e in furia, chè se avessimo d'andar di questo passo a discorrere d'un dramma solo, delle *Due dame*, ci sarebbe da empire tutto il giornale; talchè, concludendo alla breve, diremo che la commedia del Ferrari è bella, perchè s'inspira a nobili sentimenti e per conseguenza moralissima; che è drammatica, perchè il soggetto si eleva alquanto dalla comune sfera de' fatti senza allontanarsi dalla cerchia del vero; è divertente, perchè interessante e procede lesta, con un dialogo tutta grazia, tutto spirito, tutta naturalezza; è buonissima, perchè assai logicamente chiarisce il punto filosofico che la regge.

Assai buona fu l'interpretazione di modo che furono applauditissimi tutti gli artisti; inappuntabile *la mise in scene*, quindi, sommato tutto, si può dire in piena coscienza che la serata di sabato fu una vera festa per l'arte drammatica e per gli artisti. Sì che c'è di che augurarsi che ne capitino spesso di simili.

IL CAPITALE E LA MANO D'OPERA, commedia in 4 atti di *V. Carrera.*

L'egregio Autore, in questa sua commedia impreso a trattare una delle più svariate e più serie fasi della vita dell'operaio: quella dell'officina; e vi pose ben continuate antitesi di caratteri, certi non troppo svolti, come sarebbe desiderabile, ma atti a far sì che uniti ad un intreccio bellino ed abbastanza originale.

La commedia piacque assai e fu applauditissima negli artisti, che tutti indistintamente l'interpretarono, come di meglio non si avrebbe potuto desiderare.

Lunedì — La commedia in 2 atti di Giustino De Sanctis: *Un marito per mia figlia*, ottenne iera un'abbastanza lieto successo, al pari di quella di Lodovico Muratori: *Fatemi la corte*, che formano due cosettine briosamente trattate e di buon gusto, benchè leggiere e, se si vuole, anche inconcludenti.

E per ora, satis.

G. I. J.

Martedì, 8, « Il suicidio » com. in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì, 9, « Undici giorni d'assedio » com. in 3 atti di G. Verne (**nuovissima**) — « La vedova dalle camelie » scherzo comico. (**Serata a beneficio della sig. Lombardi**).

Giovedì, 10, « Gli amori del nonno » com. in 3 atti di L. Marenco (**nuovissima**) — « Capriccio d'un padre » scherzo comico **nuovissimo. — Ultima rappresentazione.**

ULTIMO CORRIERE

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: Ieri, alle ore 2 1/4 pom., vennero rimessi a piede libero, dopo otto giorni di detenzione i signori Antonio Generini, Ambrogio Mariani Michele Zaccaria e Leone Vita. Ieri nel pomeriggio vennero arrestati per istrada e condotti alla Direzione di polizia i signori N. Battigelli e G. Sueng. Dopo essere stati sottoposti ad una perquisizione personale furono rilasciati in libertà.

— La *Riforma* parlando dell'ultima convocazione della sinistra inneggia alla ricostituzione del partito.

— Secondo la *Capitale*, nella riunione del partito di sinistra che ebbe luogo ieri, non erano presenti i gruppi Nicotera e Bertani

— Il *Bersagliere* afferma che il Senato non convaliderà le nomine recenti dei nuovi senatori, se non dopo che sarà decisa la questione dell'abolizione del macinato.

TELEGRAMMI

Roma, 7. Questa mattina sono giunti da Genova Canzio e Teresita. Garibaldi è migliorato assai. Sperasi di vederlo presto alzato. Continua la calma rispettosa nella popolazione.

Parigi, 7. Ieri furono 21 elezioni suppletorie di deputati. Nell'ottavo circondario di Parigi, Godelle, bonapartista, ebbe 4074 voti, Damageran, di sinistra, 3018; ballottaggio. In questo Circondario vi erano tre concorrenti conservatori che ottennero insieme 7193 voti, e tre concorrenti repubblicani, che ottennero insieme 4798 voti. A Bordeaux, primo Circondario, Livertugion, repubblicano, ebbe voti 4706, Blanqui, radicale, 3700; ballottaggio. A Douai fu eletto Girond, repubblicano, A Reims sono in ballottaggio Gourincava, Portevin, Laperre, tre repubblicani. Ad Orleans fu eletto Fousset, repubblicano. A Bar-le-Duc fu eletto Develle, repubblicano. A Peronne fu eletto Cadot, repubblicano. A Marmeude fu eletto Montaud, repubblicano. A Blois sono in ballottaggio Deman, Jullien e Chavigny, repubblicani. Dai risultati parziali sembra certo che a Tours vi sarà ballottaggio, ed a Montbrison sembra assicurata l'elezione di Lève, repubblicano. A Lione sembra assicurata l'elezione di Andrieux, repubblicano. A Rennes, Coupeau, repubblicano, ebbe voti 7687.

Londra, 7. Menabrea è partito da Londra per passare alcune settimane sul continente.

Il *Daily News* ha da Capetown in data del 18 marzo: Un insurrezione è scoppiata nel Transvaal.

Il *Times* ha da Pesciaver: Molti ufficiali inglesi che conoscono la politica afgana credono la pace desiderabile anche se gl' Inglesi non ottengono Kurum. Tutte le tribù delle frontiere attendono soltanto l'ordine di Yakub per attaccare gl' Inglesi.

Brindisi, 7. Oggi, alle undici e mezza, il Duca di Genova colla *Vettor Pisani* è partito per Porto Said.

Vienna, 7. È qui atteso con grande aspettazione il concerto che avrà luogo questa sera presso il conte Andrassy a benefìcio degl' innondati di Szeghedino. Il numero del programma atteso con maggior aspettazione è la stupenda composizione rossiniana la Carità.

Bukarest, 6. Quest' oggi sono state chiuse le Camere rumene con un analogo discorso della corona. Il principe conferì con un messaggio la medaglia dell'indipendenza anumerosi deputati tanto del Senato che della Camera.

Londra, 7. Gli Zulu circuiscono Ekove. Lo stato di salute della guarnigione è buono ma mancano le vettovaglie. Gli aiuti sono per via. Il fratello di Cetiwayo e 300 Zulu si arresero agli inglesi.

Madrid, 7. Il ministro della marina informò il ministro degli esteri che un bastimento inglese nelle acque della Spagna mandò a picco un bastimento svedese. S farà reclamo a Londra.

Pietroburgo, 7. *L'Agenzia russa* rileva le difficoltà che incontra il progetto di occupazione mista; ricorda di aver preveduto tali difficoltà e dichiara che la Russia non ne ha colpa e non può venire accusato di averle provocate.

Atene, 7. Giovedì sarà tenuto un meeting allo scopo di far pressione sul Governo per indurlo ad adottare un contegno energico verso la Turchia.

Londra, 7. Si conferma che il Perù ha stretto alleanza colla Bolivi per sostenere questo Stato nella guerra contro il Chili.

ULTIMI

Pavia, 7. Questa mattina alle otto e mezzo, proveniente da Roma, giunse fra noi l'onorevole deputato Benedetto Cairoli. Era accompagnato dalla sua signora, e dai deputati Luigi Cucchi e Pasquali. Il vagone nella quale erano i coniugi Cairoli, era pieno di fiori; a Pisa, una deputazione di cittadini, offerse alla signora Cairoli uno stupendo *bouquet*, che fu molto gradito. Alla stazione di Pavia l'on. Cairoli fu ricevuto da molti cittadini, e dalle Autorità. Riparti subito per Gropello, accompagnato dal sindaco di questo Comune, e salutato dagli evviva della folla. Egli vi si fermerà una diecina di giorni, per rinfrancare la sua salute.

Atene, 7. Gli epiroti ed i tessali rifugiati fecero una grande dimostrazione domando l'annessione di Janina alla Grecia.

Madrid, 7. L'*Epoca* annunzia che è probabile il matrimonio del Re con una arciduchessa d'Austria.

Parigi, 7. Sopra 21 elezioni si conoscono i risultati di 18. Furono eletti 11 repubblicani, un legittimista, e vi sono sei ballottaggi; molte astenzioni. Andrieux fu eletto a Lione. I repubblicani moderati riuscirono generalmente vittoriosi sopra i radicali.

Parigi, 7. Ecco il risultato completo delle elezioni. Furono eletti 13 repubblicani e un legittimista: vi sono sette ballottaggi.

Londra, 7. Il *Times* insiste per una pronta ed energica azione delle potenze in favore della Grecia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8. La salute di Garibaldi prosegue a migliorare, quella di Nicotera peggiora Il Re ha firmata la legge sul Notariato. Nuovi movimenti nel personale giudiziario.

Cairo 7. Al principe Telwik dimissionario succede Cherif. Ai Consoli fu consegnato il Progetto finanziario.

Londra, 8. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni Northcote affermò che continuano le trattative per l'occupazione mista della Rumelia.

Costantinopoli, 8. La Porta accettò definitivamente l'occupazione mista.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Spiriti. Si ha da *Milano*, 5 *aprile*: Anche in questa settimana continuò la calma nel nostro alcool ed i prezzi non variano da quelli della precedente; i quali sono al quintale fuori dazio i seguenti:

Spirito trip. di gr. 94|95 sen. fus. L 106 a —
» Napoli gr. 90 in barili fusto gr. » 109 a 110
» Grappa (Francia) 86 » » — a —
» Germania, 94|95 » » » — a —
» » 94|— 1|2 fusto » » — a —
Acquav. di grap. 1ª qual. sen. fus. » 60 a —
» » 2ª » » » 58 a —

Coloniali. Riguardo il Caffè, da Genova, 4 aprile, scrivono che havvi calma su tutte le sorta. Il consumo manca molto, e i compratori si mantengono riservati. I prezzi però son mantenuti fermi al corso.

Vini. *Napoli* 1 *aprile*. Nessuna variazione nei prezzi, e nessun affare importante fu praticato in questa settimana in codesta piazza sia in vini paesani che in pugliesi e siciliani, i cantinieri si trovano in questo momento ben forniti dalle precedenti settimane, sicchè non fecero alcun acquisto, e ciò si prolungherà fino a Pasqua.

Non arrivò alcun bastimento da Sicilia, nè vi è nulla in porto, nulla pure arrivò per ferrovia.

I prezzi di tutte le qualità mantennero nominalmente, i limiti dai precedenti.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 5 aprile, 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	11.30	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.—	»	7.35
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9 50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.05	»	6.20
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 aprile

Rend. italiana	86.37.1/2	Az. Naz. Banca	2123.—
Nap. d'oro (con.)	21.89.—	Fer. M. (con.)	372.50
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	762.—
Az. Tab. (num.	870.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 aprile

Inglese	97.3/4	Spagnuolo	14.3/8
Italiano	77.3/4	Turco	11.7/8

VIENNA 7 aprile

Mobigliare	247.80	Argento	—.—
Lombarde	105.30	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.10
Austriache	228.20	Ren. aust.	65.90
Banca nazionale	804.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.—	Union-Bank	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.